



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 agosto 2012

ARGOMENTI:

- Sulle Paralimpiadi, l'ombra del boosting, il doping per gli atleti disabili
- Domani cominciano le Paralimpiadi: tutti i numeri di questa edizione
- Doping: in Toscana nascerà l'osservatorio per l'etica nello sport
- Decreto Balduzzi: in arrivo la tassa su bibite e superalcolici e la visita agonistica per tutti i praticanti
- La storia di Chanko, calciatore siriano dissidente

L'ombra del boosting sui Giochi. Il Comitato paralimpico: "Monitoriamo"

Vietata dal 1994, la pratica consiste nel procurarsi fratture o altre lesioni volontariamente per far aumentare pressione e battito cardiaco prima della gara, migliorando così le prestazioni

ROMA - A poche ore dall'accensione della Fiamma paralimpica, sui Giochi di Londra tornano le ombre. Dopo il caso tutto italiano dell'esclusione del ciclista Fabrizio Macchi, squalificato per aver frequentato il medico Ferrari, inibito a vita dal coni per doping, è l'emittente britannica Bbc ad accendere i riflettori su un'altra inquietante pratica "fuorilegge" adottata da alcuni atleti per ottenere prestazioni migliori in gara. Si chiama "boosting" e consiste nel praticarsi lesioni controllate per ottenere un aumento della pressione sanguigna e dei battiti cardiaci in modo da avere una migliore risposta del corpo durante gli sforzi della gara. Nota da tempo, la pratica del boosting è vietata dal Comitato paralimpico internazionale dal 1994, ma a quanto racconta l'emittente britannica, di atleti che cercano migliori risultati con questi metodi ce ne sono ancora.

Secondo i medici sportivi, sono di solito gli atleti con lesioni spinali a ricorrere al boosting. Per i normodotati, infatti, pressione e battito cardiaco cambiano nel momento dello sforzo fisico, ma per gli atleti con lesioni spinali non è così. Di qui il boosting che, attraverso una lesione procurata volontariamente, innesca nell'organismo una reazione. Secondo alcune testimonianze raccolte dalla Bbc, gli atleti arriverebbero a procurarsi piccole fratture o addirittura a ricorrere allo shock elettrico su parti del corpo. Come ha dichiarato alla Bbc, Brad Zdanivsky, 36 anni, paraplegico e scalatore. Zdanivsky ha raccontato di aver provato diverse soluzioni, come quella di avere la vescica piena, piegando il catetere e impedendo all'urina uscire, ma tra i trucchi, c'è stato anche quello di procurarsi dolore con scosse elettriche ai testicoli. È lo stesso Zdanivsky, tuttavia, a raccontare i rischi del boosting, che può causare la rottura di capillari negli occhi, ma anche l'ictus o un infarto.

La replica del Comitato paralimpico internazionale al documentario della Bbc non si è fatta attendere. Secondo il Comitato, infatti, le gare a cui partecipano concorrenti che potrebbero far uso del boosting sono attentamente monitorate, mentre ai Giochi paralimpici di Pechino, su 37 prove di pressione del sangue effettuate, non è stata rilevato nessun caso sospetto. Il Comitato, inoltre, ha anche ricordato come Zdanivsky è stato un alpinista e non un atleta paralimpico e che per gli atleti paralimpici sono previsti percorsi educativi che mettono in guardia dagli effetti del boosting sulla salute.

Undici giorni di gare, quasi 4300 atleti. Tutti i numeri di Londra 2012

Sono 166 i Paesi che prenderanno parte ai Giochi, 503 le medaglie d'oro in palio, 780 le ore di sport in diretta streaming, sedicimila i posti letto installati in tutto il Villaggio Paralimpico, di 80 mila posti la capacità dello Stadio Olimpico

LONDRA - Undici giorni di competizione emozionante, 20 sport, 4280 atleti che si sfideranno. Questi alcuni dei numeri che caratterizzano le Paralimpiadi di Londra. Ma non sono i soli. Ecco in rapida successione quelli più significativi.

Sono 166 i Paesi che prenderanno parte ai Giochi, 503 le medaglie d'oro in palio, 780 le ore di sport in diretta streaming (www.paralympic.org), 580 i tedofori che porteranno la fiamma Paralimpica durante 24 ore durante la notte a Londra. Sedicimila i posti letto installati in tutto il Villaggio Paralimpico, di 80 mila posti la capacità dello Stadio Olimpico.

Ed ancora: 1250 i campioni da analizzare in laboratorio anti-doping durante le Paralimpiadi, 3 mila i volontari adulti alla cerimonia d'apertura. Sempre tra le curiosità: le medaglie sono composte di 6 grammi di oro, 6 mila i media presenti a Londra per coprire le partite in diretta, 4 miliardi le persone in tutto il mondo che vedranno le Paralimpiadi.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Doping, in Toscana nascerà un osservatorio per l'etica nello sport

Lo rende noto l'assessore Salvatore Allocca all'indomani della vicenda del marciatore Alex Schwazer, trovato positivo all'Epo. Si occuperà di ricerca, monitoraggio, formazione degli operatori sportivi, diffusione di una corretta cultura dello sport

FIRENZE - Un osservatorio regionale per l'etica nello sport che si occuperà di ricerca, monitoraggio, formazione degli operatori sportivi, diffusione di una corretta cultura dello sport. E' quanto sarà istituito in Toscana all'indomani della vicenda del marciatore Alex Schwazer, trovato positivo all'Epo, rilancia la necessità di un impegno forte contro il doping a tutti i livelli, non sono quello degli atleti di punta. Lo rende noto l'assessore allo sport Salvatore Allocca, ricordando l'impegno portato avanti dalla regione con la sua Carta etica per lo sport e con il Laboratorio regionale che, avvalendosi delle strutture di medicina dello sport delle Asl, sta lavorando su iniziative di prevenzione e contrasto al doping nello sport giovanile e amatoriale.

"Di doping non si può e non si deve parlare solo in occasione delle Olimpiadi o comunque di grandi competizioni internazionali", sottolinea Allocca. "La realtà è anche quella di giovani e giovanissimi che fanno uso di sostanze proibite, in un contesto in cui si cerca il risultato a ogni costo e non mancano pressioni anche familiari per emergere, o di tanti sportivi amatoriali adulti che fanno uso occasionale di sostanze dopanti senza nessun controllo, aumentando a dismisura la pericolosità ed il danno che ne deriva". "Per quanto ci riguarda, invece, da anni stiamo lavorando - conclude Allocca - perché lo sport sia di tutti e sia uno sport pulito, sano, capace di produrre benessere a tutti i livelli. Per questo, anche in tempi non facili per i nostri bilanci, intensificheremo ancora di più i nostri sforzi su questo terreno, lavorando con tutto il mondo dello sport - federazioni, società, scuola - per dare concretezza ai principi di etica sportiva".

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Decreto Balduzzi, arriva la tassa su bibite e superalcolici

Arriva la tassa sulle bibite e i superalcolici. E' quanto prevede la bozza del decreto Balduzzi, un provvedimento di 27 articoli che dovrebbe essere esaminato dal prossimo Consiglio dei ministri. "Con decreto del ministro dell'economia e dell...

Roma - Arriva la tassa sulle bibite e i superalcolici. E' quanto prevede la bozza del decreto Balduzzi, un provvedimento di 27 articoli che dovrebbe essere esaminato dal prossimo Consiglio dei ministri. "Con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministro della salute- si legge nel testo- e' introdotto per tre anni un contributo straordinario a carico dei produttori di bevande analcoliche con zuccheri aggiunti e con edulcoranti, in ragione di 7,16 euro per ogni 100 litri immessi sul mercato, nonche' a carico di produttori di superalcolici in ragione di 50 euro per ogni 100 litri immessi sul mercato. Il decreto disciplina le modalita' attuative del contributo e destina il ricavato al finanziamento dell'adeguamento dei livelli essenziali di assistenza". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Varie BOZZA DI DECRETO

Visita agonistica estesa a tutti

Il Ministro della Salute Balduzzi ha messo a punto una bozza di decreto secondo cui tutti gli sportivi per fare qualsiasi attività, che sia l'andare in palestra o in piscina, dovranno avere una certificazione più accurata. Non basterà più recarsi dal medico di famiglia, ma sarà necessario rivolgersi ad un medico sportivo. Casasco, presidente della Federazione Medico Sportiva, sottolinea: «I medici sportivi sono specialisti e sanno valutare il rischio dell'attività fisica e prescrivere la giusta dose su base individuale. Le linee guida della Federazione comportano che lo stato di buona salute venga stabilito con un elettrocardiogramma di base e senza un aumento di costi»

SIRIA

IL FANTASISTA CHE DALLA SVEZIA SFIDA ASSAD

«Se i tuoi compagni di nazionale massacrano la gente, devi lasciare». La storia incredibile del no di Chanko. Che adesso finanzia gli insorti siriani

LUIGI GUELPA
© RIPRODUZIONE ESCLUSIVA

«A l'Assad in persona mi ha invitato più volte a trasferirmi in Siria per giocare a pallone nella sua squadra, l'Al Jaish. L'offerta economica era interessante, ma il calcio da quelle parti è problematico. Quando ero in nazionale ho conosciuto i metodi del regime e non auguro a nessuno di finire tra i nemici del presidente». Louay Chanko, professione centrocampista offensivo, rompe gli argini dell'omertà e dell'indifferenza. Uno dei calciatori più famosi della storia del calcio siriano è nato e vive in Svezia. Fino allo scorso anno ha anche difeso la maglia della nazionale, con la quale ha totalizzato otto presenze disputando la Coppa d'Asia 2011 in Qatar, poi ha scelto di non rispondere

più alle convocazioni. «Quando i tuoi compagni di squadra appartengono al club dell'esercito e tra una partita e l'altra massacrano la gente, non puoi far altro che evitare certi ambienti».

Rigori e revolver

Chanko è nato a Södertälje nel 1979, cittadina svedese di 65 mila abitanti, da anni enclave siriana in Scandinavia. Da quelle parti si sono rifugiati parecchi oppositori del regime, anche i suoi genitori, gente già vessata da Hafiz Al Assad, il padre di Bashar. Södertälje è talmente siriana che anche la locale squadra di calcio si chiama Syrianska, milita in prima divisione ed è costruita attorno a qualche figlio di esuli. Qui Chanko ha iniziato la carriera, prima di trasferirsi anche in Grecia e Danimarca e tornarci da qualche mese. Il calciatore non nasconde di essere tra i finanziatori dell'Esercito per la



LOUAY CHANKO, 32 ANNI, CENTROCAMPISTA SIRIANO NATO IN SVEZIA

«Chi non si vendeva le partite ha pagato col carcere e con il sangue»

sto in tribuna con la pistola ben in vista. Minacciando di usarla se gli arbitri fischiavano un rigore contro il Tishreen». Quando Fawwaz è sceso in campo sparando in aria come in un film western di quart'ordine, nessun arbitro se l'è più sentita di assegnare un rigore contro il Tishreen. Storie che vengono a galla dopo anni di censure. «È facile a questo punto comprendere come i campionati in Siria siano sempre stati irregolari. Condizionati dalle intimidazioni, ma anche dalle scommesse. I parenti di Al Assad puntavano ingenti somme e chi non si è lasciato corrompere ha pagato col sangue, con il carcere, oppure fuggendo. Alcuni di questi ragazzi li ho ritrovati in Svezia». Ingerenze condite da soprusi che ricordano quelli perpetrati da Gheddafi jr o da Uday Hussein. «Metodi che definire fascisti è riduttivo - conclude Chanko - ma io sono convinto che la Siria cambierà. E quando Al Assad verrà cacciato allora forse andrò a giocare a Damasco. Non sono più un ragazzino, ho 32 anni, ma sarebbe il modo migliore per chiudere la mia carriera sportiva».

Siria Libera, e da sportivo apre il vaso di Pandora per mettere in piazza i mali di un calcio che in Siria ruota attorno alla famiglia Al Assad. Bashar è tifoso dell'Al Jaish, la squadra di Damasco che fornisce i suoi calciatori alla Quarta Divisione Corazzata. Suo cugino Fawwaz è invece sostenitore del Tishreen di Latakia. «Ogni volta che si recava allo stadio prendeva po-